

Altre 7 richieste di condanna

I sostituti procuratori generali Franco Langher e Franco Cassata hanno concluso ieri mattina, nell'aula bunker del carcere di Gazzi, la requisitoria nel processo di secondo grado dell'operazione «Peloritana 2». Alle venticinque richieste di condanna sollecitate il 9 maggio alla Corte d'assise d'appello (presidente Faranda, a latere Moleti) se ne sono aggiunte ieri altre sette che portano il totale a 32.

In particolare riguardano Orazio Bonanno per il quale è stata ribadita la conferma della condanna all'ergastolo quale, esecutore materiale, con una pistola calibro 9, dell'omicidio di Giuseppe Silipigni, commesso il 10 dicembre 1992; il pentito Sebastiano «Iano» Ferrara, ex padrino del Cep, che dai 28 anni del primo grado scenderebbe ai 23 anni e 4 mesi dell'appello grazie al riconoscimento della speciale attenuante per i collaboratori di giustizia.

Ferrara deve rispondere dei numerosi attentati contro Sarino Rizzo (furono usate varie armi tra cui anche con un fucile kalashnikov) che causarono la morte di due giovani innocenti e del mandato relativo all'omicidio di Antonino Villari, cognato del boss Luigi Sparacio.

Anche per Nicola Galletta è stata chiesta una riduzione di pena (17 anni e 4 mesi rispetto a 20 anni) in virtù del rito abbreviato e le generiche per il tentato omicidio di Giuseppe Paratore e l'omicidio di Giuseppe Mastroieni.

Una riduzione della condanna è stata chiesta anche per Salvatore Manganaro (15 anni rispetto ai 20 dell'Assise) quale responsabile di concorso nell'omicidio di Giovanni Messina e il tentato omicidio di Giuseppe Paratore, Rosario Rizzo e Carmelo Pullia, raggiunti da una scarica di pistolettate e fucilate mentre viaggiavano su un'auto blindata. Conferma dell'ergastolo per Gaetano Marotta (con isolamento diurno) per avere organizzato tutti gli agguati ai danni del gruppo Rizzo-Mancuso e per l'omicidio di Francesco Martinez.

Infine un ribaltamento del verdetto di primo grado riguarda Cesare Maurizio Toscano che venne assolto per, non aver commesso il fatto e per il quale ieri mattina i due rappresentanti dell'accusa hanno chiesto l'ergastolo (con sei mesi di isolamento diurno) per l'omicidio di Antonino Stracuzzi, ucciso con alcuni colpi di pistola calibro 7,65 la sera del 14 ottobre 1992 nella piazzetta del rione Villa Lina.

Adesso la parola passa al nutrito gruppo di difensori. La sentenza è prevista per la fine di giugno.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS